Codice scheda: ASC A4540514 (Microscheda: 3946D5/7) Luogo e data: NIZZA MONFERRATO - 12/09/1905

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: VESPIGNANI GIUSEPPE

Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori

Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto

Autenticità: Firma autografa

Contenuto: In risposta al telegramma con le notizie sfavorevoli su D. Milano P., invita l'ispettore a trattarlo con misericordia e fornisce le soluzioni possibili (v. A4540511-12).

Nizza Monferrato, 12 settembre 1905

Carissimo Don Vespignani

Credo necessario far seguire la presente al telegramma inviato ieri l'altro a proposito del nostro povero Don Milano.

Certamente egli commise un grave errore, diede ai confratelli cattivo esempio e compromise costì la stima della nostra pia Società, ma ho ragione di credere sincero il suo ravvedimento e perciò non è indegno dell'indulgenza che implora. E quest'indulgenza gli va usata anche perché sui suoi costumi non vi fu nulla a dire e lavorò sempre con zelo e con sacrificio dove lo collocò l'ubbidienza. Tu hai fatto bene a mostrarti rigoroso finora, ad esempio e correzione; è venuto però il tempo di dar luogo alla misericordia verso di lui, poveretto, che riconosce il suo fallo e non desidera che di ripararlo. Accettalo guindi in qualcuna delle tue case, posto che lo permettano le circostanze, di cui tu solo puoi giudicare; che se paresse meglio dinanzi a Dio che debba vivere Iontano da Buenos Aires e fuori di Ispettoria, adoperati di farlo accogliere a Montevideo, ovvero in Patagonia. Opera guindi in mio nome e sollecitamente, finché non rimanga il nostro fratello in quel doloroso abbandono, che a lungo può divenirgli cattivo consigliere.

Rivestiamoci della carità di nostro Signor Gesù Cristo, che pronunciò la frase =septuagies septies=, e facciamo pel povero nostro Don Milano ciò che vorremmo fatto a noi, se avessimo la disgrazia di cadere in simile fallo.

Attendo da te quest'opera di carità, che consolerà il Signore ed anche il

mio cuore addoloratissimo.

Tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

Nirea Monf. 12.1x. 905

paris. D. Verpignani

presente al belegramma inviatoici l'altro a proposito del norto povero D. Milano.

Certamente egli commise un grave errore, Diede ai confrabelli cattivo esempio è compromise sosti la stima Della nostra pia locietà; ma ho ragione di credere lincero il suo ravvedimento e periò non i invegno Dell'invulgenza ele implora. E quest'invulgenza ele implora. E quest'invulgenza gli roc usata anche perché sui sui cossumi non vi fu mella a dire e lavoro sempre con relo e con Jacrificio Deve lo colloco l'ubbi- dienza. Tu hai fatto bene ai mostrardi rigoroso finora, ad

esempio e correzione; à vanue to però il tempo di dan luogo allow misericondia verso di lui poveretto, che riconorce il suo fait lo e non Desivera che di riparar lo. Quettato quindi in qualcuna Velle sue joise posto che lo per mettano le cirlossanse, di cui lu solo puoi giudicare, che se poe resse meglio dinanzi a Dio che Debba drere londano da Bueno Aires es quarie di Toppettoria, ado perati di farlo suogliere a Monseviveo, ovvero no Possagonia Operor quindi in mio sione e sollecisamense, affinede non Emango il nostro fratello in quel doloroso abbandono, che a lungo puo diverirgli callino consiglieres.

Mirestiamori Della carità di nostro Signor Pesis Cristo, che pro

En vert

nunció la frase = sepoluogies
seplies =, e facciormo pel porero
nostro D. ellilano ció che vorreno
mo fatto a noi, se aversimo la
disgraxia di cadere, in simile,
fallo:
Ottendo da le quest'opera di
caribà, che consolerà il Signore d

Eno Afform in g. e My Sac. Michele Mora

3946D7

mo.